

Tempo del Creato 2025

Pace con il Creato



Tratta di persone e crisi climatica

Una riflessione dall'Amazzonia brasiliana

Márcia Maria de Oliveira

Università Federale di Roraima/Rete Um Grito pela Vida

In Brasile la **Rete Um Grito pela Vida** promossa dalla Conferenza delle Religiose e dei Religiosi Brasiliani (CRB), si unisce agli sforzi della Rete internazionale della vita consacrata contro la tratta di persone - Talitha Kum, nella campagna di sensibilizzazione sociale Tempo della Creazione 2025 - contro la tratta di persone e ribadisce che è tempo di lottare per la "Pace con il Creato".

La lotta alla tratta di persone è anche un modo per prendersi cura della nostra Casa Comune, tempio del Creato, sempre più attaccato e distrutto in modo irresponsabile da un sistema che sfrutta tutte le forme di vita. La crisi climatica ha provocato migliaia di sfollamenti forzati in tutto il mondo e questo fatto ha contribuito ad aumentare la vulnerabilità delle persone, delle comunità e di interi territori esposti alla tratta. A sua volta, **il degrado ambientale può distruggere i mezzi di sostentamento quali agricoltura e pesca**, portando alla povertà e alla disoccupazione, condizioni che aumentano la vulnerabilità delle persone e delle comunità alle proposte ingannevoli dei trafficanti che offrono opportunità di lavoro e una migliore qualità della vita.



In tutta l'Amazzonia, oltre **80mila miniere illegali stanno invadendo il territorio**, accelerando la deforestazione e la crisi climatica. L'accesso ai servizi di base come sanità, istruzione e sicurezza può essere compromesso, rendendo difficile la prevenzione della tratta di persone e la protezione delle potenziali vittime.

Papa Francesco ha affermato nell'Enciclica *Laudato Si'* (2015):

«Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale»

Con queste parole, Egli sottolinea l'urgente **necessità di un'ecologia integrale**, che colleghi giustizia ambientale e sociale, e critica un sistema economico basato sullo sfruttamento e guidato da un consumismo sfrenato, anche a costo di mercificare le vite umane a scopo di lucro.



La lotta alla tratta di persone¹ in un contesto di degrado ambientale come quello dell'Amazzonia, - profondamente segnata dalla crisi climatica - richiede l'adozione di **misure di prevenzione** integrate, capaci di tenere conto dei rischi ambientali. Tra queste: fornire alle popolazioni sfollate o colpite da disastri ambientali un'adeguata informazione sul fenomeno della tratta; promuovere forme di sviluppo sostenibile e rafforzare la resilienza delle comunità locali, affinché possano affrontare meglio gli impatti climatici e ridurre la propria vulnerabilità allo sfruttamento; infine, sviluppare politiche pubbliche che colleghino la lotta alla tratta agli

¹ Una ricerca condotta dall'Università Federale di Roraima ha identificato 309 persone vittime di tratta fra il 2022 e il 2024: <http://dgp.cnpq.br/dgp/espelhogrupo/2543901712551658>

interventi di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici, **riconoscendo l'interconnessione** tra questi problemi.

La crisi climatica aggrava le vulnerabilità socio economiche quali l'estrema povertà e la mancanza di opportunità, che possono costringere le persone ad accettare lavori precari e degradanti, come quelli legati all'estrazione illegale di risorse naturali o ad altri **reati ambientali**, per garantire la sopravvivenza e il sostentamento delle loro famiglie. Nel tentativo di sopravvivere, alcuni finiscono per dedicarsi all'**estrazione mineraria abusiva**, pericolosa per l'ambiente e dannosa per la salute dell'uomo. Altri possono essere coinvolti in attività **clandestine di raccolta e commercio di legname**, spesso in aree remote, dove le condizioni di lavoro sono analoghe alla schiavitù moderna. Le persone che vivono in situazioni precarie possono anche essere reclutate per attività di **deforestazione illegale, traffico di fauna selvatica** e pratiche di smaltimento dei rifiuti non sicure, a causa della mancanza di opportunità di lavoro legali.

È importante sottolineare che **questa situazione non è frutto di una scelta**, ma piuttosto una conseguenza della mancanza di diritti fondamentali e dell'aggravarsi delle disuguaglianze sociali ed economiche. Tutto ciò rende ancora più urgente combattere la vulnerabilità e promuovere condizioni di lavoro dignitose.

Márcia Maria de Oliveira



www.talithakum.info — redeumgritopelavida.crbnacional.org.br